T16 - Guasti 1880, pp. 32-33, n. 24 - busta n. 1096, 1402078

Lapo Mazzei a Francesco Datini, Firenze 31.08.1392 (Prato)

Guido e io ricevemmo vostra lettera. Non vi s' risposto
prima, perch non era bisogno. Dicemi Guido io vi risponda
per lui, che esso ne far quanto possibile gli fia che
l'amico vostro ser Antonio da Nucea sia servito. Ben dice che
gi n'ha parlato; e truova grandi pescioni attorno per altri:
e che esso Guido l'ha saputo un poco tardi, alla faccenda che
ha dell'esser di Collegio. Io n'ho gravato alcuno amico; e
ben truovo che Lapo Niccolini e altri priegano per lui. Ma il
suono mi pare maggiore in altri; perch alcuno de' Consoli,
grandi uomini, si sono legati insieme a chieder di grazia a'
compagni
e agli Arroti si faranno, cio tanti per ogni Convento,
che l'amico lor sia servito: e nello elegger gli Arroti
chiameranno pure i loro amici. Altri v'ha, che questo hanno
per male. La zuffa fia grande. Il paglio ar uno; e spesse
volte i barbareschi rimangono a drieto, vinti da cavagli
lontani o non cos famosi. E per non si restar per lo
vostro, come ch' a me: lo sconcio di Guido gli nocer
troppo. Accomandovi a Dio, e me a voi.
LAPUS vester. ult aug.